

Il racconto

La grande carica degli indesiderati a caccia di seggi

ALESSANDRA LONGO

pagina 9

Il racconto I candidati nelle liste

Ex amici, ex nemici tutti "indesiderati" e in cerca di seggio

Da Gentile a Tosi, da Lupi a Lorenzin quegli alleati che imbarazzano i partiti

Incroci tra destra e sinistra impensabili solo qualche anno fa e che fanno arrabbiare elettori e leader

Il governatore del Lazio Zingaretti troverà a sostenerlo un ex assessore di Alemanno al comune di Roma

ALESSANDRA LONGO, ROMA

Non sono impresentabili, piuttosto indesiderati. Quelli che, insomma, "se non ti presentassi alle elezioni, ci sarebbero meno mugugni". Quelli che: "sappi che ti dò il collegio buono ma ti avverto che i miei non ti accoglieranno a braccia aperte...".

È un po' il fenomeno carsico di questa tornata di elezioni dove, a condizioni politiche mutate negli anni, si può assistere ad abbinamenti hard, impensabili nelle ere geopolitiche precedenti. Un esempio? Pensate agli elettori bolognesi del Pd che si troveranno sulla scheda il nome di Pier Ferdinando Casini cui va il collegio locale del Senato. Sì, Pierferdy, un tempo esponente della destra Dc, poi del centrodestra berlusconiano, infine conquistato dal centrismo renziano. «Meglio Casini del casino», riflette coraggiosamente un veterano

della Bolognina intervistato da *Repubblica*. Casini, che tortura, sibilano altri, tipo il segretario della Fiom regionale, Bruno Papignani: «Non credo che i nostri andranno a votarlo». Succede che le cose cambino, che gli equilibri si scompongano e ricompongano. Gli amici diventano nemici, i nemici solidarizzano. Flavio Tosi e Matteo Salvini hanno militato nella vecchia Lega sotto l'ala di Bossi. E adesso sono cane e gatto. Tosi, ex sindaco di Verona, espulso dalla Lega di Salvini, e ora cofondatore della Quarta Gamba, è un "indesiderato" dentro la coalizione di centrodestra. Indesiderato da Salvini che s'infiamma all'idea che Berlusconi gli offra un collegio nel maggioritario: «Non voglio l'armata Brancaloneone dei riciclati (si riferisce anche a Maurizio Lupi ed Enrico Zanetti, ndr). Ho spiegato a Silvio che quelli ci hanno già fregato una volta. Imbarcare chi ha governato per anni con

la sinistra non porta voti, li fa perdere». Tosi, ovviamente, fa spallucce: «Salvini mi vuole fare fuori perché io rappresento il suo peccato originale. E di questo si vergogna». Riparerà, al caso, nel proporzionale? «Non ho paura, ho sempre avuto consensi».

Tentazione di ribellarsi alla geometria politica decisa al vertice. Chi sparisce e si rivolge ad un altro pubblico di elettori paga pegno. Per esempio, Beatrice Lorenzin, ora alleata del Pd, in "Civica Popolare", una lista che mette insieme il centrismo riformista che sta con Renzi. Simbolo il «fiore petaloso», simil peonia, ripiego grafico dopo la



bocciatura di Francesco Rutelli, unico titolare autorizzato.

L'attuale ministro della Salute godrà del favore degli elettori del Pd? Sicuramente molti le saranno grati dell'apporto numerico alla causa, ma altri storcono il naso, ricordando i suoi trascorsi in Forza Italia e, molto più recentemente, la promessa di garantire l'obiezione di coscienza in materia di biotestamento. Cose da mettere in conto. Mugugni bipartisan. Non saltano certo dalla gioia in Calabria dove, pare, approderà per Forza Italia Antonio Gentile, già Ncd, ancora in carica come sottosegretario allo Sviluppo Economico nel governo Gentiloni, ma già proiettato verso uno scranno di centrodestra.

Impareggiabile. Il suo Capo di un tempo, Angelino Alfano, il più indesiderato di tutti, si è autoeliminato da solo:

«Dimostrerò che si può fare politica anche fuori dal Parlamento».

E che dire del Lazio? Lorenzo Lorenzin (sì, il fratello della ministra), sarà con ogni probabilità candidato al consiglio regionale per Nicola Zingaretti. Gli elettori del Pd troveranno anche un altro nome a sorpresa: quello di Alfredo Antoniozzi, ex coordinatore di Forza Italia ed ex assessore di Gianni Alemanno. Antoniozzi corre in una lista a sostegno dell'attuale governatore. Pensare che, nel 2008, Antoniozzi contese proprio la Provincia di Roma a Zingaretti. «Non possiamo fare scelte politiche basandoci sulle divisioni di 30 anni fa», dice Salvatore Caronna, ex segretario dem in Emilia Romagna, pensando a Casini. Indesiderati forse, utili forse. Gira la voce (malevola e smentita dal Pd) che Verdini presenti i suoi nelle liste del proporzionale in Campania, Puglia e Toscana. Un po' di voti in cambio di un seggio nell'uninominali a Prato e in alcuni dei collegi esteri. Troppo indesiderato, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Tosi

Dalla Lega a nemico di Salvini

Eletto per due volte sindaco nelle file della Lega, Flavio Tosi è oggi uno dei più acerrimi nemici di Matteo Salvini, che dal Carroccio lo ha anche espulso. È oggi tra gli esponenti di punta della "quarta gamba" del centrodestra insieme all'ex alfaniano Maurizio Lupi e all'ex montiano Enrico Zanetti. "L'armata Brancaleone", come la definisce il leader leghista

Beatrice Lorenzin

Da Forza Italia ad alleata di Renzi

La ministra della Salute ha fondato la lista Civica Popolare, con un «fiore petaloso» come simbolo e l'ex leader Udc Casini tra le sue file. Dopo anni a dichiararsi orgogliosamente di centrodestra, Lorenzin ha deciso di correre con il centrosinistra. Senza rinunciare ai suoi temi però: come l'invito all'obiezione di coscienza dei medici sul biotestamento



Alfredo Antoniozzi

L'ex rivale nuovo alleato

È stato coordinatore di Forza Italia, assessore con Gianni Alemanno. Ora però sarà candidato con una lista che sostiene l'attuale governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Il tutto, nonostante in passato i due siano stati protagonisti di una sfida diretta: Antoniozzi infatti contese al candidato pd la Provincia di Roma, nel 2008, perdendo di tre punti

Antonio Gentile

Da Berlusconi ad Alfano e ritorno

Tuttora sottosegretario allo Sviluppo economico, incarico ottenuto grazie al suo passaggio da Forza Italia all'Ncd di Angelino Alfano, Antonio Gentile ha di recente cambiato idea. E in Calabria, si è dimesso dal ruolo di coordinatore di Alternativa popolare invitando tutti a votare Berlusconi. Gesto apprezzato: sarà in lista col centrodestra

